Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di giustizia UFG

9 agosto 2016

11.3925 Mozione Hess
Fallimenti. Impedire gli abusi

Rapporto sui risultati della consultazione

Indice

1 In generale 3

2 Elenco dei partecipanti 4

3 Principali osservazioni 4

3.1 Apprezzamento generale delle finalità dell'avamprogetto 4
3.2 Punti non trattati 4
3.3 Osservazioni redazionali e di tecnica legislativa 4

4 Pareri sulle singole proposte 5

4.1 Art. 43 n. 1 e 1bis LEF 5
4.1.1 In generale 5
4.1.2 Critiche principali 5
4.1.3 Proposte 5

4.2 Art. 169 LEF 6
4.2.1 In generale 6
4.2.2 Responsabilità del debitore per le spese procedurali e obbligo del creditore di anticiparle (cpv. 1) 6
4.2.3 Responsabilità solidale degli organi per le spese di fallimento non coperte (cpv. 2) 7

4.3 Art. 230 cpv. 2 LEF 8

5 Proposte alternative 8

5.1 Revisioni del diritto penale 8
5.2 Esclusione dal registro di commercio 9
5.3 Applicazione più rigorosa del diritto vigente (obblighi di avviso) 9
5.4 Miglioramento dell'accesso all'informazione (dati personali nel registro di commercio) 10
5.5 Possibilità d'intervento al di fuori della procedura di fallimento 10
5.6 Altre osservazioni e proposte 10

6 Consultazione dei pareri 11

Allegato 12

Riassunto

La revisione della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF) è stata piuttosto controversa in sede di consultazione. In generale l'obiettivo dell'avamprogetto, ossia impedire i fallimenti abusivi, è stato accolto con favore, tuttavia molte delle misure proposte sono state giudicate insufficienti, inadeguate se non addirittura dannose (almeno al di fuori dei casi di abuso).

La proposta di rendere il debitore responsabile per le spese pur mantenendo l'obbligo del creditore di anticiparle ha riscosso un ampio consenso. Viceversa, la responsabilità solidale dei membri dell'organo superiore di un'azienda in fallimento per le spese non coperte anticipate dal creditore ha sollevato forti critiche ma anche diversi consensi. La proposta di stralciare l'articolo 43 capoverso 1 numero 1 LEF è stata nettamente bocciata soprattutto dalle città e dai comuni interessati.

Molti interpellati sperano in altre soluzioni. Da un lato accoglierebbero con favore una migliore informazione sui cosiddetti falliti plurirecidivi auspicabile con l'adozione di un altro progetto attualmente in elaborazione[1]. Dall'altro, come ultima ratio, prendono in considerazione la possibilità di modificare il diritto penale viste le possibilità limitate offerte dal diritto procedurale.

1 In generale

La mozione 11.3925 (Hans Hess), accolta dal Consiglio degli Stati il 5 dicembre 2011 e dal Consiglio nazionale il 28 febbraio 2012, incarica il Consiglio federale di creare le basi legali affinché non sia più possibile dichiarare il fallimento per sottrarsi ai propri obblighi. In risposta alla mozione sono stati elaborati un avamprogetto e un rapporto per modificare la legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF)[2] allo scopo di impedire l'abuso della procedura di fallimento. La modifica contiene inoltre diversi adeguamenti volti a eliminare o ridurre gli ostacoli reali e giuridici che i creditori incontrano nel far valere le proprie pretese nei confronti di debitori falliti. L'avamprogetto si fonda sui due capisaldi seguenti:

- consentire ai creditori di diritto pubblico (amministrazioni fiscali, assicurazioni sociali) di presentare domanda di fallimento. Il diritto vigente non permette loro di farlo (cfr. art. 43 cpv. 1 n. 1 e 1bis LEF); attualmente la domanda di fallimento deve essere presentata da altri creditori che pertanto devono farsi carico delle spese che ne derivano;
- attribuire ai membri dell'organo superiore di amministrazione di una società in fallimento la responsabilità, personale e in solido, per le spese non coperte del fallimento. Il creditore che presenta domanda di fallimento è ancora tenuto ad anticiparne le spese, ma ora gli viene riconosciuto un diritto di regresso nei confronti di tali membri per le spese non coperte dalla massa.

La procedura di consultazione è stata avviata il 22 aprile 2015 e si è conclusa il 14 agosto 2015. Sono stati invitati a partecipare i Cantoni, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni nazionali mantello dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna e dell'economia, nonché altre organizzazioni interessate.

---

1 Il riferimento è al progetto in corso sulla modernizzazione del registro di commercio (FF *2015* 2849). Con l'introduzione, prevista dal progetto, di un identificatore per le persone fisiche sarebbe possibile risalire ai fallimenti di una persona iscritta nel registro di commercio.

2 RS 281.

Si sono espressi 26 Cantoni, quattro partiti, 36 organizzazioni e altri interpellati. Hanno invece rinunciato ad esprimersi il Tribunale amministrativo federale, la Schweizerische Verband der dipl. Experten in Rechnungslegung und Controlling und der Inhaber des eidg. Fachausweises in Finanz- und Rechnungswesen, la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia, Schuldenberatung Schweiz, l'Unione svizzera degli imprenditori, l'Unione delle città svizzere e l'Associazione svizzera dell'economia immobiliare.

2 Elenco dei partecipanti

Si rimanda all'allegato (pag. 11 e segg.).

3 Principali osservazioni

3.1 Apprezzamento generale delle finalità dell'avamprogetto

Quasi tutti gli interpellati sostengono le finalità generali dell'avamprogetto.

La *maggioranza dei Cantoni*[3]*,* PS e PPD, numerose associazioni e altri interpellati (USS, USC, Forum PMI, APF, FER, AAB, SUISA, SSSL, SGV, Ministero pubblico III del Canton Zurigo) hanno anche espresso un parere *fondamentalmente positivo* sulle misure proposte pur mostrando un certo scetticismo sulla loro efficacia nel lungo periodo; secondo questi partecipanti le misure vanno nella giusta direzione, ma non sono sufficienti.

Alcuni Cantoni[4], PLR e UDC, UNIL come anche, tra le organizzazione, SSIC, centre patronal e la fPv si dichiarano *piuttosto scettici* nei confronti delle proposte. Alcuni (in particolare AG, BE, BL e SSIC) mettono in guardia sul cambio di approccio che comporterebbe un allontanamento (seppur in alcuni casi) dalla limitazione della responsabilità degli imprenditori attraverso società di capitali. Secondo questi interpellati, in una prospettiva economica globale, i vantaggi dell'attuale sistema prevalgono largamente sugli svantaggi arrecati dai rari casi di abuso. Diversi interpellati (BE, UDC, PLR, SSIC) ricordano che la stragrande maggioranza dei fallimenti non ha carattere di abuso. UNIL (sulla base di approfondimenti empirici), fPv e SSIC non sono convinte che sia necessario un intervento del legislatore dal momento che i casi di abuso rappresentano una percentuale molto bassa degli oltre 10 000 fallimenti l'anno. BE arriva a una conclusione analoga. Secondo economiesuisse e fPv, il sistema vigente non presenta lacune sistemiche, inoltre gli adeguamenti proposti non sono in alcun modo mirati ma risultano sproporzionati, viste le dimensioni del problema, (espressamente secondo fPv). Sul fronte opposto USS denuncia un comportamento sistematicamente abusivo nel settore edilizio[5].

3.2 Punti non trattati

– Cfr. n. 5 (pag. 9 e segg.).

3.3 Osservazioni redazionali e di tecnica legislativa

Alcuni interpellati hanno presentato proposte di miglioramento redazionali e di tecnica legislativa.

---

[3] AG, AI, AR, BS, GE, GL, GR, NE, SH, SO, TG, UR, VD, VS.
[4] BE, BL, FR, LU, SG, ZH.
[5] AssCSR e FVE rimandano alla perizia di David Equey *Insolvabilité organisée et « serial failers » – Quelles solutions en droit suisse* ?, in: Jusletter del 22 dic. 2014.

4 Pareri sulle singole proposte

4.1 Art. 43 n. 1 e 1bis LEF

4.1.1 In generale

La *metà dei Cantoni*[6], UDC e la *maggioranza della organizzazioni* (AHVCH, SSIC, chgemeinden, centre patronal, Creditreform, economiesuisse, fPv, CDFV, USAM, CSI, VGBZ, VSI) nonché altri partecipanti (Losanna, Duc Jean-Jacques) *respingono* le proposte sui numeri 1 e 1bis dell'articolo 43 LEF.

Sette Cantoni[7], PS nonché SUVA, USS, SIC, UNI NE e AES le accolgono favorevolmente. Secondo KBKS i vantaggi e gli svantaggi delle proposte si compensano.

Numerosi pareri (favorevoli e contrari) propongono varie alternative (n. 4.1.3 e n. 5).

4.1.2 Critiche principali

Numerosi interpellati sono del parere che per il creditore è più vantaggioso il pignoramento del fallimento (BE, GR, NW, SG, SO, SZ, VS, ZH, UNIL, SGV, Losanna, Duc Jean-Jacques, CSI, CDFV) ragion per cui bocciano la modifica.

Molti altri partecipanti temono invece che il nuovo sistema comporti spese maggiori sia per gli uffici dei fallimenti sia per i creditori e inoltre allunghi la durata delle procedure (AG, BE, FR, JU, TG, SG, SO, VS, SZ, TI, chgemeinden, CDFV, UNIL, Losanna, CSI, Duc Jean-Jacques) anche in caso di importi piccoli. AHVCH e CSI temono che i fallimenti possano decuplicare. Secondo Losanna, i costi del passaggio dal pignoramento alla procedura di fallimento supereranno il milione di franchi.

Alcuni avanzano critiche di fondo: lo Stato dovrebbe piuttosto creare condizioni quadro per lo sviluppo economico e non spingere le imprese al fallimento (AI, JU, TI, centre patronal, economeisuisse, fPv, USAM, UNIL).

Secondo molti di coloro che hanno mosso tali critiche (AI, BE, SO, ZH, UNIL, SSIC, chgemeinden, centre patronal, economiesuisse, USAM, VGBZ), il vigente articolo 190 capoverso 1 numero 2 LEF offre già uno strumento appropriato per ottenere la dichiarazione del fallimento dei debitori renitenti (cfr. 4.1.3 per possibili adeguamenti della disposizione).

AI, ZH e VGBZ ricordano che anche la procedura di fallimento può essere sospesa per mancanza di attivi e pertanto il potenziale di abuso non è eliminato.

CDFV teme infine che concedere ai creditori di diritto pubblico la possibilità di chiedere la dichiarazione del fallimento renda i creditori privati più restii a presentare tale richiesta.

4.1.3 Proposte

Molti pareri, sia positivi che negativi, avanzano la proposta di permettere ai creditori di diritto pubblico di scegliere la forma da dare all'esecuzione (VD e SG, KBKS, FER, CDFV, KSZ e CSI). Secondo VGBZ, questo diritto di scelta è molto diffuso all'estero.

Tra i pareri che rimandano alla possibilità, già prevista dal vigente articolo 190 LEF, di chiedere la dichiarazione immediata di fallimento (cfr. n. 4.1.2), molti auspicano una riformulazione più precisa dell'articolo (BE, LU, SG, SZ, TI e AHVCH con una proposta, centre patronal

[6] AI, BE, FR, GR, JU, LU, NW, SG, SO, SZ, TI, VS, ZH.
[7] AG, GE, TG, NE, OW, UR, ZG.

con più proposte). Questi partecipanti propongono essenzialmente di concedere il diritto di chiedere il fallimento in applicazione dell'articolo 190 LP anche per i crediti di cui all'articolo 43 LEF, a condizione che il creditore possieda un attestato di carenza di beni. Anche UNI NE è di questo parere e auspica che la possibilità dell'esecuzione in via di fallimento sia possibile soltanto se le inadempienze nei pagamenti si moltiplicano.

SZ propone di adeguare l'articolo 154 capoverso 3 secondo periodo dell'ordinanza del 17 ottobre 2007 sul registro di commercio (ORC) in modo tale che le richieste d'anticipo delle spese e le spese procedurali non siano addossate allo Stato in modo analogo a quanto avviene nelle procedure d'ufficio.

L'ufficio dei fallimenti di Argovia critica, a prescindere dalla valutazione delle proposte, la pratica piuttosto diffusa di lasciare a persone giuridiche i beni impignorabili.

4.2 Art. 169 LEF

4.2.1 In generale

La *maggioranza dei Cantoni*[8], PS, la *maggioranza delle organizzazioni* e altri partecipanti (AAB, AHVCH, centre patronal, FVE, APF, SIC, Forum PMI, UNIL, USC, USAM, isade, SUVA, CSI, AES) *accolgono con favore* la revisione proposta dell'articolo 169 LEF (VSI e Creditreform auspicano misure più ampie).

Molti di questi interpellati osservano che la misura è un primo passo nella giusta direzione, ma sottolineano anche che non basta per risolvere il problema, in particolare alla luce degli ostacoli che restano e dei numerosi casi in cui anche i privati perseguibili in base alla presente disposizione saranno insolventi.

In linea di massima esprimono *scetticismo* BE, UDC, numerose organizzazioni (SSIC, economiesuisse, FED, fPv, KBKS, SGV, isade, VGBZ), nonché altri partecipanti (Tribunale distrettuale di Bremgarten, Losanna, UNI NE, Duc Jean-Jacques).

Inoltre è necessario distinguere tra la modifica proposta del capoverso 1, largamente sostenuta, e la modifica del capoverso 2, che ha sollevato un forte scetticismo e dubbi di fondo.

4.2.2 Responsabilità del debitore per le spese procedurali e obbligo del creditore di anticiparle (cpv. 1)

Come illustrato (n. 4.2.1), la maggioranza degli interpellati ha accolto con favore la proposta di sopprimere la responsabilità del creditore per le spese procedurali ma comunque di mantenere il suo obbligo di anticiparle. OW è favorevole alla misura soprattutto in relazione all'articolo 731*b* del Codice delle obbligazioni (CO).

KBKS sottolinea che comunque la situazione resta fondamentalmente la stessa, visto che già oggi i mezzi disponibili sono usati prevalentemente per coprire le spese del fallimento.

NE e il Tribunale distrettuale di Bremgarten preferiscono la formulazione più chiara dell'articolo 68 LEF, anche USC vorrebbe sostituire la formulazione potestativa con un obbligo.

Creditreform, APF e VSI vorrebbero andare oltre la proposta e cancellare completamente l'obbligo dell'anticipo: anche così, il creditore deve assumere talmente tanti ostacoli e costi da non far temere un *sovraccarico* per gli uffici. Inoltre garantire l'accesso alla giustizia è una

[8] AI, AG, JU, NE, NW, OW, TI, TG, VD, SO, SG, SZ, UR, VS, ZG, ZH.

compito statale. SP, CGAS, USS e SIC vorrebbero che l'obbligo di anticipare le spese sia soppresso *per i lavoratori* (soprattutto considerando l'obbligo di riduzione del danno).

Il Tribunale distrettuale di Bremgarten si esprime diffusamente sulle proposte. Anzitutto osserva che la domanda di fallimento delle persone giuridiche deve sempre essere presentata da un creditore (altrimenti si applica l'art. 192 LEF) il che permette di semplificare il testo del capoverso (creditore anziché parte). Inoltre propone di mantenere la possibilità di addossare formalmente le spese a qualcuno ad esempio se è stata presentata a torto una domanda di fallimento. A proposito di quest'ultima considerazione, anche UNIL e centre patronal propongono di addossare eccezionalmente le spese al creditore.

4.2.3 Responsabilità solidale degli organi per le spese di fallimento non coperte (cpv. 2)

La proposta *responsabilità solidale* degli organi in caso di spese di fallimento non coperte è stata accolta in modo controverso.

BE, SSIC, chgemeinden, centre patronal, economiesuisse, FER, fPv e isade criticano la penalizzazione di fatto del fallimento e il cambiamento di paradigma dovuti all'inversione dell'onere della prova proposta. Stando all'esperienza delle autorità competenti in materia di fallimenti di BE, anche imprenditori onesti possono frequentemente trovarsi nella condizione di non riuscire a sostenere una liquidazione sommaria. Anche PLR è contrario alla responsabilità solidale (UDC vi si oppone in modo generale). Per centre patronal l'articolo 190 LEF (possibilità di dichiarare immediatamente fallimento) è uno strumento sufficientemente efficace per contrastare gli abusi in questo contesto (n. 4.1.2). Economiesuisse, fPv e isade insistono sulla difficoltà e la *sproporzione del cambiamento di paradigma dovuta all'introduzione di una responsabilità solidale*. Secondo FER si tratta di un ostacolo supplementare per la creazione di nuove imprese e isade (anch'essa scettica) rimanda alle attuali possibilità offerte dalla legge (art. 754 in combinato disposto con art. 717 e 759 CO, art. 41 CO p. es. vista la sentenza del Tribunale federale 4A_428/2014 del 12 gen. 2015).

KBKS, CSI, isade e il Tribunale distrettuale di Bremgarten dubitano inoltre che la responsabilità solidale possa avere un effetto preventivo: anche con l'inversione dell'onere della prova procedere all'esecuzione resta talmente costoso e rischioso da far desistere molti creditori. Secondo VGBZ la soluzione proposta è del tutto impraticabile anche perché (in particolare secondo FR e l'ufficio dei fallimenti dell'Argovia) spesso gli organi non sono rintracciabili o sono insolventi. Secondo BS il rischio della responsabilità solidale è troppo infimo per avere effetto preventivo. AG, TG e il Tribunale distrettuale di Bremgarten osservano inoltre che la proposta potrebbe comportare spese supplementari a carico degli uffici dei fallimenti.

Per alcuni interpellati la soluzione proposta è troppo debole: PS auspica per esempio che venga direttamente emesso un titolo definitivo di rigetto dell'opposizione per le spese di fallimento non coperte.

L'**attuazione** ha raccolto *alcune critiche*, ma anche concrete *proposte di miglioramento*.

FR, TG e VD, UDC, KBKS (in particolare rispetto all'art. 731*b* CO), isade, il Tribunale distrettuale di Bremgarten e CSI criticano il fatto che permane il potenziale di elusione se i membri del consiglio di amministrazione dovessero *eclissarsi* (o se non si iscrivono nel registro di commercio o iscrivono uomini di paglia). ZG propone di rinunciare all'espressione «e iscritti nel registro di commercio».

TG, economiesuisse, UNIL sono del parere che la portata della responsabilità degli organi non è chiara: tale responsabilità comprende le spese non coperte della liquidazione sommaria oppure solamente quelle fino all'avviso ai creditori? Secondo UNIL non è chiara neanche

la procedura da applicare per far valere i diritti che dipendono da questa procedura. LU e ZG nonché UNI NE propongono di aggiungere all'articolo 169 un capoverso 3 contenente una disposizione che fissa il foro (p. es. il luogo di apertura del fallimento o il domicilio del convenuto).

Numerosi interpellati hanno proposto dei cambiamenti tra cui in particolare:

- l'articolo 194 capoverso 1 LEF dovrebbe escludere soltanto l'applicazione del capoverso 1 dell'articolo 169 (VD, *in fine* UNIL);
- l'espressione «intenzionalmente o per negligenza» va cancellata in quanto il parametro della responsabilità deve fondarsi sul CO (AI, GR, USAM, SSIC). Anche UNIL propone precisazioni terminologiche in questo senso;
- SZ e USC propongono che i crediti per le spese procedurali non coperte siano privilegiati in un'eventuale procedura di pignoramento o di fallimento poiché in ultima analisi ne possano beneficiare tutti i creditori;
- tra le proposte a favore di un'assunzione delle spese da parte dell'ufficio dei fallimenti, la questione della riscossione del debito occupa un posto poco rilevante. APF propone che in questo caso la responsabilità solidale sussista nei confronti dell'ufficio dei fallimenti;
- il Tribunale distrettuale di Bremgarten fa osservare che il capoverso 2 ha effetto solo se non si modifica il capoverso 1. Un regresso è possibile solamente se vi è l'obbligo d'assunzione dei costi;
- sul piano formale il Tribunale distrettuale di Bremgarten fa notare una serie di incoerenze terminologiche;
- UNIL e Duc Jean-Jacques propongono che l'ufficio dei fallimenti nella relazione finale (art. 268) possa chiedere al giudice del fallimento di addossare le spese non coperte all'organo. Il giudice deve prendere una decisione solamente dopo aver sentito l'organo.

4.3 Art. 230 cpv. 2 LEF

Nove Cantoni[9] *e altrettante associazioni e organizzazioni* (Creditreform, APF, SIC, CDFV, UNI NE, VSI, USS, USAM, AES) *sono favorevoli* alla proposta di modificare l'articolo 230 capoverso 2 LEF in molti casi senza indicare alcuna ragione particolare.

Cinque Cantoni[10] hanno espresso scetticismo ricordando in particolare che molti soggetti coinvolti nel procedimento hanno tutto l'interesse a chiarire la situazione rapidamente e quindi a un termine breve. I membri della KBKS hanno bocciato all'unanimità la proposta e VGBZ la reputa inefficace.

5 Proposte alternative

Vari interpellati hanno avanzato proposte complementari o alternative sulle modalità per garantire la protezione da esecuzioni abusive.

5.1 Revisioni del diritto penale

- GR, VD, ZH e USAM accolgono con favore la rinuncia a misure penali: come illustrato nel rapporto esplicativo, l'inefficacia delle norme penali non è dovuta a una base legale insufficiente, bensì a un numero troppo esiguo di denunce (anche UNI NE). L'ufficio dei

[9] AG, BS, GR, JU, NE, OW, UR, VD, ZH.
[10] LU, NW, SG, TG, ZG.

fallimenti dell'Argovia fa osservare che spesso il pubblico ministero competente non prende sufficientemente sul serio le denunce degli uffici dei fallimenti.

- AssCSR auspica che sia sanzionata a livello penale l'infrazione delle norme sulla concorrenza costituita dall'inosservanza delle regole relative alle condizioni di lavoro.
- BS e fPv chiedono che le disposizioni del CP siano riviste. Secondo loro il requisito per la dichiarazione di fallimento va formulato in modo da comprendere anche la liquidazione di cui all'articolo 731*b* CO e conseguentemente l'articolo 166 CP (contabilità) deve prevedere un'ammenda complementare. KBKS vorrebbe estendere il campo di applicazione della fattispecie ai flussi pecuniari (attualmente il testo parla di *stato patrimoniale*). Anche AAB auspica che la fattispecie venga inasprita e comprenda i casi in cui il fallimento è provocato intenzionalmente.
- SGB propone di aggiungere i reati in materia di esecuzione e fallimento all'elenco dell'articolo 102 CP.
- Il Ministero pubblico III del Canton Zurigo ha formulato proposte complete e dettagliate per modificare in modo mirato le disposizioni del CP e del Codice di procedura penale (CPP) relative ai reati in materia di fallimento:
  - completare la fattispecie dell'articolo 165 capoverso 1 CP con l'espressione «violazione degli obblighi di verifica e di avviso se sussiste il timore fondato di eccessivo indebitamento»;
  - estendere il principio istruttorio in caso di cattiva gestione (art. 165 n. 2 cpv. 1 CP);
  - definire chiaramente il foro (art. 36 CPP) per evitare conflitti di competenze negativi.

5.2 Esclusione dal registro di commercio

- FR, TI, VD come anche PS e USS propongono di esaminare nuovamente la possibilità di un'eventuale esclusione dal registro di commercio (divieto di iscrizione di coloro che non hanno coperto tutte le spese del fallimento o hanno causato fallimenti a catena), a condizione che il progetto sulla modernizzazione del diritto del registro di commercio lo permetta tecnicamente (identificatore univoco delle persone). Anche VD è di questo parere, tuttavia senza accennare ai problemi di attuazione. AssCSR propone di inserire nel CP due articoli concreti che prevedano tale esclusione come pena accessoria.
- Economiesuisse confida nei miglioramenti che apporterebbe la revisione del diritto del registro di commercio (messa in rete dei dati relativi ai fallimenti) e non ritiene necessarie misure radicali come l'esclusione dal registro di commercio prima di poter valutare tali miglioramenti.

5.3 Applicazione più rigorosa del diritto vigente (obblighi di avviso)

- BS, NW e KBKS auspicano che venga applicato meglio l'obbligo di tenere una contabilità. BS chiede di imporre una responsabilità solidale agli organi che non hanno rispettato l'obbligo di tenere una contabilità secondo norma.
- Duc Jean-Jacques propone di imporre agli uffici dei fallimenti di riportare nella relazione finale (art. 268 LEF) eventuali reati e di introdurre un obbligo di denuncia.
- PS, CGAS e USS propongono di introdurre nella legge un *obbligo di denuncia* per il fallimento abusivo (che comprenda anche le assicurazioni sociali).

- PS propone inoltre di affidare agli uffici del registro di commercio compiti di monitoraggio (analogamente ai compiti della FINMA). CGAS intende coinvolgere anche gli uffici delle esecuzioni dando la possibilità ai creditori di chiedere a tali uffici l'avvio di un'indagine (su eventuali abusi).
- Duc Jean-Jacques propone di rivedere l'articolo 155 ORC in modo tale che le condizioni cumulative previste in tale articolo siano riformulate come alternative e che l'ufficio delle esecuzioni sia tenuto a informare l'ufficio del registro di commercio se viene rilasciato un attestato di carenza di beni dopo il pignoramento affinché la società venga cancellata.
- Il Ministero pubblico III del Canton Zurigo propone che l'articolo 223 capoverso 2 LEF (presa in consegna da parte dell'ufficio dei fallimenti) preveda anche un obbligo generale di fornire garanzie (compreso un adeguamento al nuovo diritto contabile).

5.4 Miglioramento dell'accesso all'informazione (dati personali nel registro di commercio)

- PLR, SIC, USC, Forum PMI e il Ministero pubblico III del Canton Zurigo chiedono una migliore *messa in rete dei dati relativi ai fallimenti* non appena ne sussistono le condizioni (identificatore della persona; cfr. sopra). Secondo l'ufficio dei fallimenti dell'Argovia, anche aumentare la responsabilità personale è un efficace deterrente contro gli abusi.

5.5 Possibilità d'intervento al di fuori della procedura di fallimento

- AAB propone di prevedere che sia comunque possibile cedere i diritti di cui all'articolo 260 LEF anche quando il fallimento è stato sospeso per mancanza di attivi. AssCRS e FVE propongono a questo proposito la revisione dell'articolo 754 CO (condizioni facilitate per un'azione diretta del terzo leso). Il Ministero pubblico III del Cantone Zurigo propone una modifica dell'articolo 260 LEF.

5.6 Altre osservazioni e proposte

- Il Ministero pubblico III del Canton Zurigo propone che in concomitanza con il *cambiamento di sede* o di *ragione sociale* vada presentato un conto annuale verificato.
- Il Ministero pubblico III del Canton Zurigo propone inoltre che l'articolo 731*b* CO preveda anche che i liquidatori siano obbligati a indicare al giudice i casi di eccessivo indebitamento.
- UNI NE critica la possibilità di rinunciare alla revisione offerta dall'articolo 727 CO.
- JU, KBKS e FVE sono a favore di una «*tassa di smaltimento anticipata»* da prelevare al momento di costituire una società (per JU di ca. CHF 3000), mentre USAM è nettamente contraria.
- APF propone di completare l'articolo 725 CO (responsabilità se il patrimonio non copre le spese) per permettere di sospendere la procedura di fallimento anche quando gli organi non dispongono di un patrimonio privato sufficiente (in relazione alla loro responsabilità solidale).
- L'ufficio dei fallimento dell'Argovia mette in guardia dalle conseguenze della responsabilità solidale: spesso questi debiti sono pagati ma poi non restano fondi per gli stipendi.
- BS propone l'introduzione di un obbligo degli organi (e per tutti coloro che hanno lasciato la società un anno prima della dichiarazione di fallimento) di informare l'ufficio dei fallimenti.

- PS propone misure che impediscano a un organo di una società in fallimento di acquisire beni dalla massa.
- USS chiede che la procedura LEF in materia di diritto del lavoro sia gratuita (come prescritto dal CPC).

6 Consultazione dei pareri

Secondo l'articolo 9 della legge del 18 marzo 2005 sulla consultazione (RS *172.061*), sono accessibili al pubblico i documenti e, scaduto il termine della consultazione, i pareri pervenuti nonché, dopo che la commissione competente ne ha preso atto, il rapporto sui risultati della consultazione. Le versioni integrali dei pareri possono essere consultate presso l'Ufficio federale di giustizia.

Allegato

Elenco dei partecipanti
Verzeichnis der Eingaben
Liste des organismes ayant répondu

Cantoni / Kantone / Cantons

AG Aargau / Argovie / Argovia
AI Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BE Bern / Berne / Berna
BL Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna
BS Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
FR Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE Genf / Genève / Ginevra
GL Glarus / Glaris / Glarona
GR Graubünden / Grisons / Grigioni
JU Jura / Giura
LU Luzern / Lucerne / Lucerna
NE Neuenburg / Neuchâtel
NW Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO Solothurn / Soleure / Soletta
SZ Schwyz / Svitto
TG Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI Tessin / Ticino
UR Uri
VD Waadt / Vaud
VS Wallis / Valais / Vallese
ZG Zug / Zoug / Zugo
ZH Zürich / Zurich / Zurigo

Partiti / Parteien / Partis politiques

PLR Partito liberale-radicale. I Liberali
Freisinnig-Demokratische Partei. Die Liberalen
Parti radical-démocratique. Les Libéraux-Radicaux

PPD Partito Popolare Democratico
Christlichdemokratische Volkspartei
Parti Démocrate-Chrétien

PS Partito Socialista Svizzero
Sozialdemokratische Partei der Schweiz

	Parti Socialiste Suisse
UDC	Unione Democratica di Centro Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre

Organizzationi interessate e privati / Interessierte Organisationen und Privatpersonen / Organisations intéressées et particuliers /

AAB	Association des agents d'affaires brevetés du canton de Vaud
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere Verband Schweizerischer Elektrizitätsunternehmen Association des entreprises électriques suisses
AHVCH	Conferenza delle casse cantonali di compensazione Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation
APF	Associazione Svizzera Proprietari Fondiari Hauseigentümerverband Schweiz Association suisse des propriétaires fonciers
AssCSR	Associations de la construction de la suisse romande
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori Schweizerischer Baumeisterverband Société Suisse des Entrepreneurs

Tribunale distrettuale di Bremgarten

CDFV	Conferenza delle direttrici e dei direttori di finanza delle città Konferenz der städtischen Finanzdirektorinnen und –direktoren Conférence des directrices et directeurs des finances des villes
centre patronal	Centre Patronal
CGAS	Communauté genevoise d'action syndicale
chgemeinden	Associazione dei Comuni Svizzeri Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses
Creditreform	Unione svizzera dei creditori Creditreform Schweizerischer Verband Creditreform Union Suisse Creditreform
CSI	Conferenza svizzera delle imposte Städtische Steuerkonferenz Schweiz Conférence des villes suisses sur les impôts
Duc Jean-Jacques	
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses
FER	Fédération des Entreprises Romandes

Forum PMI	Forum PMI KMU-Forum Forum-PME
fPv	Fédération Patronale Vaudoise
FVE	Fédération vaudoise des entrepreneurs
isade	Institut suisse des administrateurs Schweizerisches Institut für Verwaltungsräte
KBKS	Conferenza degli ufficiali di esecuzione e fallimenti della Svizzera Konferenz der Betreibungs- und Konkursbeamten der Schweiz Conférence des préposés aux poursuites et faillites de Suisse
Losanna	Città di Losanna
KSZ	Konferenz der Stadtammänner von Zürich
Ministero pubblico III del Canton Zurigo	
SIC	Società svizzera degli impiegati di commercio Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce
Städtische Steuerkonferenz	
SUISA	Cooperativa degli autori ed editori di musica Genossenschaft der Urheber und Verleger von Musik Coopérative des auteurs et éditeurs de musique
SUVA	SUVA
Ufficio dei fallimenti d'Argovia	
USC	Unione Svizzera dei Contadini Schweizerischer Bauernverband Union Suisse des Paysans
USS	Unione sindacale svizzera Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers
UNI GE	Università di Ginevra
UNI NE	Università di Neuchâtel
UNIL	Università di Losanna
VGBZ	Verband der Gemeindeammänner und Betreibungsbeamten des Kantons Zürich
VSI	Associazoni degli Uffici Fiduciari d'Incasso Svizzeri Verband Schweizerischer Inkassotreuhandinstitute Association Suisse des Sociétées Fiduciaires de Recouvrement

Rinuncia a esprimersi / Verzicht auf Stellungnahme / Organismes ayant renoncé à se prononcer

- Tribunale amministrativo federale
  Bundesverwaltungsgericht
  Tribunal administratif fédéral
- Der Schweizerische Verband der dipl. Experten in Rechnungslegung und Controlling und der Inhaber des eidg. Fachausweises in Finanz- und Rechnungswesen (veb.ch)
- Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia
  Konferenz der kantonalen Justiz- und Polizeidirektorinnen und –direktoren
  Conférence des directrices et directeurs des départements cantonaux de justice et police
- Schuldenberatung Schweiz
  Dettes Conseils Suisse
- Unione svizzera degli imprenditori
  Schweizerischer Arbeitgeberverband
  Union patronale suisse
- Unione delle città svizzere
  Schweizerischer Städteverband
  Union des villes suisses
- Associazione Svizzera dell’economia immobiliare
  Schweizerischer Verband der Immobilienwirtschaft
  Association Suisse de l’économie immobilière